

Fabio Pizzul - REPORT SETTIMANALE X LEGISLATURA - N. 35 – 16 novembre 2013

Toni trionfalistici della Lega che sostiene di aver detto stop ai centri commerciali, ma i provvedimenti approvati appaiono tutt'altro che risolutivi. Mantovani non perde occasione per tacere e Maroni si preoccupa di assicurare parti significative della sua maggioranza. Arriva il bilancio e non pare contenere grandi scelte politiche. [Editoriale "Novità7giorniPD": Da quel ramo del lago di Como all'Indonesia](#)

1 – Sul commercio tanti buoni propositi, ma...

Tra grandi proclami da parte della Lega e del Pdl, il consiglio regionale ha approvato un atto amministrativo che contiene le nuove linee per il commercio regionale. Il provvedimento che è stato presentato come lo stop ai centri commerciali, per il momento non ha effetti pratici: servono atti della Giunta o modifiche legislative. Non mancano spunti interessanti, che prendono atto della necessità di una svolta nella politica commerciale lombarda che da vent'anni ha assistito al proliferare di grandi superfici di vendita, dalla tutela dei terreni agricoli alla necessità di stabilire un maggior equilibrio tra piccoli e grandi punti vendita. Attendiamo ora le decisioni vere auspicando la nascita di una vera programmazione regionale per uno sviluppo equilibrato del commercio. [La posizione del gruppo Pd sul commercio](#)

2 – Arriva il bilancio, ma non le idee

Il bilancio di previsione per il 2014 è approdato all'esame delle commissioni. Una, la seconda, l'ha addirittura già approvato con un esame lampo da meno di mezz'ora. Servirà un'analisi più approfondita, ma la sensazione è che non si vada molto oltre le sempre evocate spese obbligatorie e che non ci siano tracce significative di quei cambiamenti radicali che Maroni e i suoi avevano annunciato. Un bilancio che conferma la perizia di dirigenti e funzionari nello sfruttare al meglio fondi sempre in calo e che propone, tra l'altro, molte caselle vuote, in attesa di capire se e quanti trasferimenti statali arriveranno. Nessuna traccia del già annunciato taglio dei ticket e scelte discutibili nella distribuzione delle minori risorse disponibili. Qua e là non mancano piccoli segnali confortanti, come la destinazione di qualche risorsa della sanità per lo sport inteso come prevenzione. Avremo occasione di riparlare, ma le prime impressioni non sono confortanti. [Il link per scaricare il documento di bilancio \(200 pagine circa\)](#)

3 – Se Maroni strizza l'occhio a...

Piccoli, concreti segnali di Maroni al mondo vicino a Comunione e Liberazione. Negli scorsi mesi non sono mancate frizioni e confronti piuttosto bruschi, ora il presidente pare voler assicurare i suoi interlocutori attraverso provvedimenti molto concreti come il mantenimento del buono scuola (per gli studenti delle paritarie) a fronte del netto taglio della dote scuola (quella per tutti) oppure la destinazione di 50mila € a Matching (incrocio tra domanda e offerta di lavoro organizzato da CdO) e di 20 mila € all'associazione Tempi per un bello studio sull'importanza della macroregione. Nulla di non legittimo o di poco trasparente, ci mancherebbe, così come non mi permetto di criticare le iniziative in questione. La concentrazione (forse casuale) di questi provvedimenti mi pare però evidenzi un chiaro messaggio politico. [Un mio video intervento sul tema](#) e [un commento su buono e dote scuola](#)

4 – Per il dopo Expo si moltiplicano gli appelli

Premessa: comprendo che Maroni deve farsi carico dei ritardi di chi l'ha preceduto e su questo ha tutta la mia solidarietà. Detto questo, mi pare si vada un po' a tentoni. Un mesetto fa l'appello era rivolto al DG della Rai Gubitosi, in queste ore al neo-patron dell'Inter Tohir. L'oggetto è il medesimo: gli investimenti sulle aree che ospiteranno Expo. Maroni prima ha chiesto alla Rai di portare a Rho-Però la nuova sede regionale, poi, al magnate indonesiano, di costruire là il nuovo stadio per i nerazzurri. Personalmente ritengo che il ritardo nella definizione del futuro delle aree Expo sia imperdonabile. Ora pare che il 22 novembre ci sia un incontro decisivo per definire una strategia. Vedremo se prima di allora Maroni farà qualche altro appello per reperire risorse e idee. [Le dichiarazioni di Maroni su Tohir](#)

5 – Mantovani si fa notare anche in Israele

Mi pare ormai chiaro che la strategia del vice-presidente Mantovani sia quella di ripetere a poco tempo di distanza tutto ciò che fa e dice il suo mentore Berlusconi. Il Cavaliere ha fatto la sua pessima uscita sull'Olocausto e, puntuale, è arrivata anche quella del fido Mantovani. Per l'ancora sindaco di Arconate non c'è però neppure l'attenuante di non essere stato il primo, ma semmai l'aggravante di aver scelto di esternare addirittura in terra israeliana. Che cosa non si fa per dimostrare fedeltà al capo e per comparire sui giornali. Rimane la gravità di parole pronunciate dalla seconda carica di Regione Lombardia. Per questo come minoranze abbiamo presentato una mozione di censura nei suoi confronti e non è escluso che possa trasformarsi in una mozione di sfiducia. E scommetto che qualcuno nella stessa maggioranza potrebbe essere tentato di... [I dettagli della mozione di censura](#)

6 – Una nuova legge per l'autismo

Il gruppo regionale del Pd ha depositato un progetto di legge sull'autismo. L'obiettivo è di rendere stabili le sperimentazioni già in atto in varie province. Servono fondi, e i 2 milioni e mezzo stanziati dalla Giunta sono qualcosa (27 € a testa se li dividiamo per i 90mila autistici lombardi), ma serve soprattutto un impulso al coordinamento dei progetti in essere, una vera rete di ricerca e assistenza e la formazione degli operatori. Per questo è importante approvare quanto prima una legge regionale. [I particolari della proposta e la diretta web sul tema](#)